

GUERRA AI FURBETTI

di Claudio Zoccheddu
SASSARI

Magari non avevano voglia di pagare quanto dovuto, ma certamente non diftavano in ingegno. Anzi, tra i 200 allacci abusivi alla rete dell'acqua ce n'erano alcuni realizzati da persone che, oltre a una spiccata attitudine al furto, evidentemente avevano l'ingegneria civile nel Dna. Diversamente di venterebbe impossibile spiegare l'allaccio abusivo che regalava acqua gratis a sette case nella periferia di Quartu Sant'Elena: un raccordo sulla condotta principale permetteva all'acqua di raggiungere le case percorrendo un sistema di tubi in ghisa perfettamente a norma, se non fosse che tutto il sistema non sarebbe dovuto esistere. Ma gli ingegneri del furto d'acqua non sono gli unici a darci dentro quando si tratta di sfuggire al contatore e dribblare le bollette.

Allacci abusivi. Negli ultimi tre mesi ne sono stati scoperti, e denunciati, 200. In media sono più di due al giorno, segno che la pratica è piuttosto diffusa e che i furbetti del contatore sono ancora convinti di farla franca. E non si tratta di una moda del momento o di un particolare tipo di sfida ideologica dell'ultima ora: nel 2017 le segnalazioni partite da Abbanoa e dirette all'autorità giudiziaria sono state più di mille. Se la media dei primi tre mesi del 2018 dovesse essere rispettata, a fine anno i ladri d'acqua saranno pochi in meno rispetto a quelli dell'anno scorso.

Le irregolarità. Innanzitutto non c'è una zona in cui i ladri d'acqua sono più concentrati. Si ruba praticamente in tutta l'isola, senza alcun tipo di distinzione geografica. Ma tra i casi scoperti dal nucleo ispettivo di Abbanoa non ci sono solo furti d'acqua. Nell'esercizio di irregolari scoperti dagli investigatori del gestore unico delle acque sarde ci sono anche personaggi che sversavano i reflui direttamente negli impianti di depurazione, oppure intente aziende agricole e allevamenti allacciate abusivamente ai pozzi di sfogo che dovrebbero



Una squadra di tecnici Abbanoa al lavoro

IL RECORD

Nel 2017 il "boom": più di mille furti

Nel 2017 erano stati più di mille i casi di furto d'acqua scoperti da Abbanoa. Il più originale, forse, era stato quello scoperto in un'utenza domestica di Castelsardo, un giochetto che era costato 15mila euro di multa al proprietario della casa che si riforniva attraverso un collegamento garantito tramite un contatore falso. Un escamotage datato che, infatti, solitamente veniva effettuato quando le letture dei consumi erano eseguite su carta e quindi non si poteva riscontrare

immediatamente la manomissione dell'allaccio. Ora, invece, i tecnici di Abbanoa sono dotati di palmari elettronici che possono controllare in tempo reale i dati dei contatori e le coordinate dell'allaccio. Anche l'industria delle vacanze, soprattutto quella che tendono al fai da te. Il record forse spetta alla Maddalena dove erano stati riscontrati 30 casi in 2 giorni. Oltre alle seconde case, anche alcuni servizi di supporto alla nautica erano allacciati direttamente alla rete dai pontili.

Abbanoa contro gli abusivi: denunciati 200 ladri d'acqua

Gli allacci illegali alle condotte scoperti da gennaio: più di due casi al giorno



Controlli su un contatore dell'acqua

servire ad espellere l'aria dalle tubature ma che, evidentemente, possono essere utilizzati anche per alleggerire le condotte.

I casi limite. Nell'elenco dei prestigiosi del contatore c'è un

po' di tutto. Oltre alle utenze domestiche, l'inventiva dei ladri è stata utile per sistemare l'approvvigionamento idrico di bed & breakfast, ristoranti, bar, chioschi sulla spiaggia ma anche seconde case che

» Nell'elenco delle irregolarità strade bucate per collegarsi alla rete e tubatura di ghisa per garantire gratis l'approvvigionamento a complessi residenziali

» Tra le utenze fantasma bed & breakfast ristoranti, bar, chioschi sulla spiaggia e seconde case affittate a ignari turisti

venivano affittate a turisti che hanno scoperto l'allaccio abusivo solo dopo essere rimasti senza acqua, nonostante avessero già pagato la vacanza. In questo filone figura anche una villa di lusso in Costa Smeralda

con suite, giardino e piscina. Roba di classe, destinata a soddisfare le necessità di clienti *de luxe* ma non del gestore idrico. Le bollette, infatti, non le pagava nessuno.

Le denunce. Rubare l'acqua è

un'azione che non porta in dote il titolo di novello Robin Hood. Anzi. Chi si allaccia abusivamente alla rete, chi ruba i contatori del vicino, chi bypassa il suo con il classico tubo di gomma contribuisce all'aumento esponenziale delle bollette indirizzate, ad esempio, al vicino di casa. E lo stesso principio vale per i condomini. Ecco perché spesso sono proprio i vicini di casa a segnalare le irregolarità. Altre volte ci pensano gli stessi colpevoli a farsi notare, magari bucando le strade per raggiungere le condotte a cui allacciarsi abusivamente. Dove non arriva il senso civico, arrivano i controllori di Abbanoa che con l'aiuto delle tecnologie impiegano un attimo a scovare i morosi e presentare il conto, debitamente salato.

Ramazzotti: impossibile farla franca

L'amministratore: verifiche continue, una rivoluzione rispetto al passato

SASSARI

Il male è atavico e la soluzione non può essere dietro l'angolo. Nonostante i controlli, e le relative denunce, lo zoccolo duro degli abusivi dell'acqua non sembra una specie destinata all'estinzione, nonostante la possibilità di riuscire a passare inosservati siano prossime allo zero.

Secondo l'amministratore unico del gestore delle acque sarde, Alessandro Ramazzotti, l'abitudine di non pagare le bollette o, peggio ancora, di creare veri e propri acquedotti alternativi e abusivi, è un male che viene da lontano. «Irregolarità e abusivismo sono purtroppo la triste eredità, che Abbanoa ha raccolto, di un sistema nel quale il controllo della risorsa e la correttezza contrattuale erano totalmente trascurati, generando anche una fascia di abusivismo che oggi si manifesta con i furti d'acqua e



L'amministratore unico di Abbanoa Alessandro Ramazzotti

spesso con un'alta morosità. Fenomeni che siamo impegnati a combattere e che fronteggiamo con tenacia attraverso un'intensa campagna di controlli sul territorio per tutelare tutti coloro, e per fortuna sono la stragrande maggioranza, che pagano regolarmente il servizio», dice Alessandro Ramazzotti.

Chi ruba l'acqua direttamente dalla rete, però, do-

vrebbe iniziare a mettere in conto i rischi di una "furbata" che, quando verrà scoperta, potrebbe costare molto cara, talmente tanto che pagare regolarmente le bollette potrebbe essere molto più conveniente. I vertici di Abbanoa ne sono convinti e l'amministratore unico non ha dubbi su un lato della questione legata agli allacci abusivi alla rete: «Queste perso-

ne non sanno che facciamo più di due milioni di controlli all'anno - aggiunge Ramazzotti - e se si considera che le utenze totali sono circa 712mila, appare chiaro che non si tratta di verifiche una tantum ma che ogni utenza, al contrario, viene controllata anche tre volte all'anno. In altre parole, è quasi impossibile riuscire a farla franca».

Pagare quanto dovuto, dunque, è l'unica strada percorribile perché le squadre che controllano i contatori impiegano un attimo a verificare il consumo e l'effettivo allaccio alla rete. Basta poco per individuare il trasgressore, insomma. Poi si tratterà solo di quantificare l'importo della multa che si ritroverà costretto a pagare. E non si può certo dire che la spesa possa essere di poco conto dato che le sanzioni comminate agli abusivi dell'acqua superano spesso i diecimila euro.

IL PROGETTO A SCUOLA

L'importanza dell'acqua nell'isola afflitta dalla siccità

SASSARI

Un libro che racconta "l'impronta idrica", tema scelto per l'ultima edizione del progetto "Dieci in condotte" dedicato alle scuole elementari. Sono più di 500 i bambini coinvolti quest'anno nel progetto di educazione ambientale firmato da Abbanoa e dedicato alle scuole del Nord dell'isola: da Sassari a Olbia passando Porto Torres, Alghero, Ozieri, Valledoria, Viddalba. Ai più piccoli è stato spiegato il concetto di "impronta idrica", ovvero quanta acqua viene utilizzata per produrre beni e servizi oltre a quella che si nasconde negli oggetti, nel cibo, nei vestiti. «Il messaggio legato all'importanza dell'acqua ha un significato particolare nella nostra isola che non ha risorse d'acqua potabile ma un sistema di invasi artificiali la cui acqua deve essere potabilizzata per l'85% - spiega l'amministratore unico di Abbanoa, Alessan-

dro Ramazzotti -. Conoscere l'importanza del ruolo svolto da Abbanoa ed essere consapevoli dei limiti legati alla scarsità di risorsa in un periodo di siccità è importantissimo: il coinvolgimento delle nuove generazioni attraverso la scuola è una formidabile opportunità di cambiamento anche culturale". Un tema, quello dell'impronta idrica, che i bambini avranno modo di "ripassare" anche per lo spettacolo teatrale programmato a giugno a Sassari. Alle lezioni è seguita, in occasione della giornata mondiale dell'acqua, la visita agli impianti di potabilizzazione che per l'occasione hanno aperto i cancelli: quello di Pedra Majore, nel Comune di Sedini, è stato allegramente "invaso" da gruppi di bambini che insieme alle loro insegnanti, e agli esperti di Legambiente e di Abbanoa, hanno avuto modo di conoscere da vicino il ciclo industriale dell'acqua potabile.